

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

sedere nel giudizio. Ma vi sono anche degli altri interessi, vi sono anche degl'interessi comuni, o signori. È forse interesse del Parlamento di mantenere il Governo in questo stato d'incertezza, che voi dite di debolezza? Non è anche risponsabile il Parlamento della continuazione di uno stato di cose che mette il Governo del paese in una posizione dubbia riguardo alla sua autorità?

Mi pare che in ciò vi sia una responsabilità comune. E pertanto io comprendo che il Ministero avrebbe potuto fare sacrificio del suo interesse dinnanzi ad un accordo spontaneo che fosse sorto, e pel quale si fosse detto: non si fa questione, votiamo i bilanci, votiamoli tutti; ma quando si viene a dare una motivazione condizionata del ritiro di una proposta, che evidentemente nella bocca degli onorevoli Ruspoli e Di Sambuy mirava al fine di un biasimo pel Ministero, mi pare che il rimanere in questa posizione non sia nell'interesse di nessuno. (*Bravo!*)

Io quindi non posso non dichiarare che non credo conveniente che il Ministero si faccia egli stesso provocatore di una questione politica. Questo d'altronde non sarebbe nelle mie abitudini; anziano come sono nella vita parlamentare, permettetemi che io dica, poichè lo posso affermare con sicura coscienza, io non ho mai avuto abitudini provocatrici; ma permettetemi pure di dire che se altri non provoca una discussione, io riterrò l'approvazione del bilancio dell'interno, come si ritiene in tutti i paesi del mondo, come un voto di fiducia.

Il Ministero misurerà la maggioranza o la minoranza dai voti che saranno dati per l'approvazione del bilancio dell'interno. Stabilito questo, io credo si possano sospendere quante discussioni si vogliono. Già tutte le discussioni sono sempre naturalmente sospese; nella mia lunga carriera parlamentare io ho visto dei Ministeri trovarsi in crisi dopo una larghissima approvazione dei loro atti, affermata con un voto quasi unanime della Camera.

Secondo me è dell'indole delle istituzioni parlamentari, che la crisi sia in istato di permanenza. Ricordo che la prima crisi avvenuta nel Parlamento subalpino fu cagionata da una petizione degli studenti della Università di Torino. Ma permettetemi nello stesso tempo di dire, che io non potrei accettare, e per rispetto all'ente Governo e per rispetto alla Camera, una posizione nella quale fosse lecito di dubitare che il Governo non possedga la fiducia del Parlamento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

**FORTIS.** Propongo che il disegno di legge sulla

riforma elettorale, testè ritornato dal Senato, venga rimesso alla Commissione parlamentare che già lo esaminò, affinchè alla ripresa dei nostri lavori sia pronta la relazione e possa esser la Camera in grado di discutere ed approvare la legge.

**LANZA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lanza, su questa proposta dell'onorevole Fortis?

**LANZA.** No.

**PRESIDENTE.** Allora lasci che si esaurisca questo incidente; e poi ha chiesto anche di parlare prima di lei l'onorevole Nicotera.

Dunque do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica.

L'onorevole Fortis propone alla Camera di deferire l'esame di questo disegno di legge alla stessa Commissione, la quale già riferì sul medesimo alla Camera.

**FORTIS.** C'è pure l'altra parte...

**PRESIDENTE.** Io non posso mettere ai voti che questa proposta.

**FORTIS.** Ma la mia proposta contiene anche un termine...

**PRESIDENTE.** Ella ha espresso il desiderio che la Camera possa occuparsi di questo disegno di legge al riaprirsi dei lavori parlamentari.

**FORTIS.** Allora io faccio la proposta formale, che la Commissione abbia fatta la sua relazione e che sia distribuita (*Rumori*) al riprendersi dei lavori parlamentari.

**PRESIDENTE.** Onorevole Fortis, mandi la sua proposta per iscritto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

**NICOTERA.** (*Segni di attenzione*) Io mi onoro di appartenere alla Commissione, che ha esaminato il disegno di legge per la riforma elettorale. Credo che l'onorevole Fortis, dalla condotta precedente della Commissione, non abbia ragione di dubitare che colla maggior solerzia essa procurerà di portare a termine, nel più breve tempo possibile, anche l'esame delle modificazioni introdotte dal Senato a questa legge. Ma io prego l'onorevole Fortis di riflettere, che la sua proposta non trova riscontro in nessun precedente parlamentare, poichè non è mai...

**MARCORA.** Il Parlamento può fare ciò che vuole.

**PRESIDENTE.** Prego di non interrompere.

**NICOTERA.** Il Parlamento può fare ciò che vuole; ma mi si permetta di rispondere, che abbiamo un regolamento, il quale dev'essere rispettato: eppoi havvi un altro regolamento comune a tutti (e non lo ricordo a coloro che vorrebbero assegnare il termine alla Commissione), un regolamento, diceva, di cortesia e di convenienza.